

MALAMUD

Inquilini molto ostili

■ Nella sua collana «classics», minimum fax ha intrapreso la meritoria iniziativa di ripubblicare i romanzi di Malamud. Questo «Gli inquilini» (pp. 199, €10) si basa su un rapporto di rivalità tra due scrittori diversi per origine, capacità, etnia costretti a confrontarsi perché vivono nel medesimo palazzo. Tra i due l'ostilità s'accende ancor di più quando uno s'innamora della donna dell'altro. Sesto e ostico romanzo dello scrittore nato a Brooklyn, da un padre bottegaio, nel 1914, questo, più di altri, è un condensato dei suoi temi più scottanti e ricorrenti: i conflitti sociali, la necessità di riportare la verità, l'impotenza insita nel mestiere di scrittore. Lo scontro tra l'ebreo che da dieci anni sta lavorando al suo libro sull'amore e l'afroamericano, che invece vuole raccontare da nero il suo odio per i bianchi, si traduce in un dramma più profondo: l'inettitudine dell'intellettuale posto di fronte a un mondo già distrutto prima del suo intervento (come il palazzo in demolizione dove vivono i due).

